



«In ospedale solo se ce n'è veramente bisogno»

La collaborazione tra ospedali, medici e servizi infermieristici diventa sempre più intensa. La conseguenza? Secondo Beat Straubhaar, amministratore delegato della Spital STS AG di Thun, un'assistenza ancora migliore e più professionale, a tutto vantaggio dei pazienti.

Durante il nostro colloquio, Beat Straubhaar si è detto convinto che solo gli ospedali inseriti in una rete di servizio possano avere un futuro sicuro.

VisanaFORUM: come saranno gli ospedali del futuro?

Beat Straubhaar: la qualità dell'assistenza assume una sempre maggiore importanza. Tra i fattori decisivi: un'offerta ampia, supportata da un'infrastruttura ben proporzionata e da colla-

boratori adeguatamente qualificati, 24 ore su 24. Ergo: gli ospedali senza 'collegamenti in rete' avranno vita dura.

I piccoli ospedali diventeranno superflui?

Avrà un futuro ogni ospedale che sarà in grado di fornire, da solo o in collaborazione con dei partner, un'offerta di qualità rispondente alle esigenze.

Perché ci sarà bisogno degli ospedali locali?

Anche in futuro, le prestazioni di base saranno erogate a livello locale. Per quelle di tipo complesso ci sarà bi-

sogno, comunque, di un'infrastruttura adeguata. Il medico che avvia il paziente all'ospedale, e ovviamente il paziente stesso, hanno diritto di pretendere che nell'ospedale prescelto esistano tutti i presupposti per un'assistenza ottimale e qualitativamente ineccepibile.

In che modo voi della STS garantite l'esistenza di questi presupposti?

Ci avvaliamo di collaboratori qualificati e disponiamo di un'infrastruttura tecnica moderna e delle conoscenze indispensabili ad assicurare in ogni caso una diagnosi e un trattamento corretti.

Anche nei casi complessi?

Sì. La nostra rete ci permette di ricorrere rapidamente alle necessarie competenze mediche specialistiche. Il nostro motto è: evitare inutili tempi di attesa.

Anche l'ospedale di Thun non offre proprio tutto...

Proprio per questo disponiamo di una rete adeguata. Ad esempio, in caso di problemi cardiaci acuti, che richiedono un ricorso al cateterismo, l'ospedale di Thun garantisce che entro mezz'ora il paziente sarà sotto trattamento all'Inselspital di Berna.

La rete diventerà quindi un fattore chiave?

Assolutamente sì. E questo vale per l'intera catena assistenziale. Di norma, il primo punto di riferimento è il medico di famiglia, che decide insieme al paziente l'eventuale ricorso allo specialista o al trattamento ospedaliero. L'ospedale, dal canto suo, si occupa del ricovero e garantisce che il paziente riceva anche dopo la dimissione un'adeguata assistenza da parte del medico di famiglia o dei servizi assistenziali esterni. In futuro questa rete diventerà un fattore determinante.

In futuro i trattamenti ospedalieri verranno rimborsati solo in base al sistema dei forfait per caso, i cosiddetti DRG (vedi pag. 18, la red.). Quali saranno le conseguenze?

Si eviteranno i ricoveri inutili; i trattamenti superflui o «doppi» non saranno più compensati e verranno quindi necessariamente a decadere. In tal modo tutta la filiera dell'assistenza diverrà più efficace.

Non si ricorrerà al rischio che i pazienti vengano dimessi dall'ospedale prematuramente?

Nessun ospedale potrebbe permettersi, a lungo andare, una cosa del genere. Il sistema di calcolo previsto dai DRG deve garantire che il paziente riceva un adeguato follow up anche dopo il ricovero ospedaliero da parte del medico di famiglia o dei servizi assistenziali esterni.

«Voglia di nuovo»

Secondo Beat Straubhaar, la cosa fondamentale per una vita sana è abbattere lo stress. Per lui, questo si traduce nell'andare quotidianamente al lavoro in bici. A suo parere, tutti dovrebbero crearsi un ambiente in cui «chiarire pacatamente e apertamente le differenze di opinione». Straubhaar considera fondamentale in questo contesto la costante voglia di novità. «Soddisfatta tra l'altro dai collaboratori più giovani al lavoro nell'ospedale, che fanno in modo di mettermi continuamente a confronto con nuovi spunti». Straubhaar si rilassa dedicandosi allo scialpinismo e all'alpinismo.

Un bacino di utenza di 170 000 persone



Beat Straubhaar è amministratore delegato della Spital STS AG, che gestisce gli ospedali di Thun, Zweisimmen, Saanen ed Erlenbach. Il centro ospedaliero regionale risponde dell'assistenza a 170 000 persone nell'Oberland Bernese e ha circa 1700 dipendenti. I numeri: 20 000 ricoveri totali e parziali nonché 40 000 trattamenti ambulatoriali all'anno.

dipendenti. I numeri: 20 000 ricoveri totali e parziali nonché 40 000 trattamenti ambulatoriali all'anno.

Quali sono i vantaggi per i pazienti?

Dalla diagnosi preliminare al follow up, attraverso l'intero periodo del ricovero, i pazienti ricevono un trattamento ottimale. Inoltre, hanno la certezza di dover entrare in ospedale solo quando è davvero necessario. I DRG favoriscono questa tendenza.

Torniamo al futuro degli ospedali: cosa ci aspetta?

La rete paziente-medico-ospedale diventerà sempre più stretta. In futuro giocherà un ruolo inedito anche la telemedicina. Provo a delineare uno scenario: in futuro, il diabetico immetterà il proprio valore glicemico in Internet standosene comodamente a casa; l'ospedale o il medico di base verificheranno i dati e forniranno online al paziente le necessarie indicazioni o lo inviteranno a farsi visitare.

Intervista a cura di:

Christian Beusch

Responsabile Comunicazione aziendale